



Provincia di Firenze

Direzione Formazione

**AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI PROVINCIALI DI
FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI
SISTEMI – Anno 2012**

**P.O.R. Ob. 2 FSE 2007/2013
Competitività regionale e occupazione
Asse IV – Capitale Umano**

Premessa	3
Art. 1 Finalità generali	5
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	5
Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	6
Art. 4 Destinatari dei percorsi	7
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili	7
Art. 6 Contenuti dei progetti didattici	10
Art. 7 Modalità di attuazione dell' Avviso	11
Art. 8 Procedure e termini per la presentazione delle domande	12
Art. 9 Documenti da presentare	12
Art. 10 Ammissibilità	14
Art. 11 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti	14
Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	16
Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	17
Art. 14 Certificazione degli esiti	18
Art. 15 Diritti sui prodotti delle attività	18
Art. 16 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali	18
Art. 17 Informazione e pubblicità	19
Art. 18 Tutela privacy	19
Art. 19 Responsabile del procedimento	19
Art. 20 Informazioni sull' Avviso	19
Art. 21 Informazione e pubblicità	19

Premessa

- La Provincia di Firenze adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione:
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008, e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 13 del 19/06/2006;
- del DPR 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;
- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE

1998/06;

- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 e s.m.i. che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- del Decreto Dirigenziale Regione Toscana 24/02/2010 n. 760 che approva lo schema di avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione;
- della DGR 532/09 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- Accordo Stato Regioni Province autonome del 29 aprile 2010 recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 con cui sono state approvate le figure nazionali di riferimento per i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- DGR del 02.04.2012, n. 259 concernente l' "Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013".

Art. 1 Finalità generali

L'abbandono scolastico precoce (drop-out) è un fenomeno che coinvolge i ragazzi inseriti nei percorsi di istruzione e che comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione attiva nella società.

Al fine di offrire un'adeguata preparazione di base e tecnico-professionale, obiettivo del presente avviso è finanziare progetti di formazione che rispondano ad esigenze professionali richieste dal mercato del lavoro e che sottendano la scelta dei discenti, programmando interventi formativi strutturati secondo le caratteristiche del target di riferimento e che siano in grado di stimolare la partecipazione attiva degli allievi, ponendosi in contrasto con le cause origini dell'abbandono, motivazionali, integrative, linguistiche, familiari o socioeconomiche che possono aver indotto i fenomeni più diffusi della dispersione scolastica e formativa.

In coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana, la Provincia di Firenze intende attivare azioni di formazione rivolte a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico, al fine di poterli collocare utilmente nel mercato del lavoro.

Il presente Avviso finanzia sull'Asse IV Capitale Umano del POR – Ob. 2 FSE Competitività regionale e occupazione 2007/2013 e con risorse ministeriali, così come previsto dalla DGR del 02.04.2012 n. 259, concernente l'“Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013”, percorsi di formazione biennale della durata di 2100 ore, rivolti a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico, al fine dell'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria.

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente Avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità
- B. percorsi integrati
- C. approccio individualizzato.

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
 - *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo

un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato).

Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

Le priorità provinciali sono riferite a:

- D) Strumenti e risorse offerti agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature ecc)
- E) Percorsi motivazionali e didattici esperienziali e mirati che prevedano un monitoraggio costante dei risultati;

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno. I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura. Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 1179/11 e s.m.i. La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

-per la progettazione, il 50% del costo per l'ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
-per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 4 Destinatari dei percorsi

Sono destinatari dei percorsi i ragazzi che hanno assolto l'obbligo di istruzione (10 anni all'interno del sistema dell'istruzione, anche per coloro che hanno avuto accesso a detto sistema all'età di 5 anni e che hanno 15 anni) e sono fuoriusciti dal sistema scolastico con un'età non superiore ai 18 anni¹. Tali requisiti devono essere posseduti alla data del 31/12/2012.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono finanziabili a valere sul presente Avviso progetti riferiti agli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa finalizzata al rilascio di qualifica contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFPP correlate alle figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 recepito con DI del 15 giugno 2010 che rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Le figure regionali di riferimento sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la regione toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di IeFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi IeFP.

Vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

- figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFPP
- figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFPP²

¹ I destinatari sono i ragazzi nati dal 01/01/1994 al 31/12/1996 oltre i nati nel 1997 purché abbiano frequentato 10 anni di scuola.

² In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale

Rappresenta un'eccezione la figura nazionale di Operatore del benessere suddivisa nei due indirizzi di "Acconciatura" ed "Estetica" in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFPP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore.

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle due distinte qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali per le corrispondenti qualifiche di Addetto Parrucchiere unisex (Legge n.174/2005) e di Estetista-Addetto (L. n.1/1990, L.R. n.28/2004, D.P.G-R .47/R/2007) integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

5.1 Figure Provinciali

Per la Provincia di Firenze potranno essere presentati progetti esclusivamente riferiti alle figure/profili professionali di seguito riportati:

Denominazione figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana indicate come prioritarie dalla Provincia di Firenze	Denominazione figura Accordo del 29 aprile 2010
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	OPERATORE EDILE
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	OPERATORE DEL LEGNO
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE – RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	OPERATORE MECCANICO
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – PREPARAZIONE PASTI
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – SERVIZI DI SALA E BAR
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	OPERATORE AGRICOLO – COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTO-FLORICOLE
Denominazione qualifica regionale indicata come prioritarie dalla Provincia di Firenze	Denominazione figura Accordo del 29 aprile 2010
ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATURA
ESTETISTA (ADDETTO)	OPERATORE DEL BENESSERE – ESTETICA

5.2 Criteri Provinciali: Settori e Territorio

La Provincia di Firenze, al fine di valorizzare le specificità che caratterizzano i settori produttivi locali e nella salvaguardia di tutto il territorio provinciale, finanzia un massimo di 16 progetti tenendo conto dei seguenti obiettivi:

Settorialità: sarà finanziato un progetto per ogni figura professionale delle 14 figure indicate dalla Provincia e di cui sopra;

Territorialità: sarà finanziato un progetto per ciascuna delle seguenti zone:

- Comunità Montana del Mugello
- Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;

5.3 Articolazione progettuale

Ogni progetto dovrà prevedere una singola edizione di un solo percorso di qualifica afferente a una figura professionale indicata dalla Provincia di Firenze. All'interno di ogni progetto dovrà inoltre essere indicato il numero massimo di edizioni attivabili (sezione B.2.6 del formulario).

Il numero delle edizioni indicate da ogni singolo progetto non darà luogo a punteggi prioritari di valutazione né rappresenterà elemento di differenziazione qualitativa dei progetti.

Le edizioni attivabili, infatti, sono da intendersi quelle che il soggetto proponente sarà in grado di attivare in termini di risorse didattiche e strutturali nello stesso arco temporale. La Provincia di Firenze si riserva la facoltà di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva possibilità di realizzazione del numero indicato nei singoli progetti.

5.4 Raccolta delle “Dichiarazioni di Interesse” e riserve finanziarie

I Centri per l'Impiego a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso e fino al giorno 10 settembre 2012, su appositi format predisposti dalla Provincia di Firenze e sottoscritti dal genitore (o da chi ne fa le veci) del destinatario delle azioni formative previste dal presente Avviso, raccoglieranno le “Dichiarazioni di Interesse” ai percorsi di formazione attinenti le 14 figure professionali.

Le agenzie formative, pertanto, fino alla data del 10 settembre 2012, in presenza di utenza interessata, dovranno perentoriamente indirizzare i destinatari presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Firenze, unici deputati alla raccolta e alla sottoscrizione delle “Dichiarazioni di Interesse” ai percorsi di cui sopra.

Ulteriori risorse, oltre a quelle messe a disposizione con il presente Avviso, potranno essere previste in virtù delle indicazioni che perverranno dai Centri per l'Impiego sulla base delle preferenze espresse dai destinatari dell'intervento e delle disponibilità finanziarie della Provincia di Firenze.

Sulla base dei fabbisogni formativi emersi, infatti, ulteriori edizioni/corsi potranno essere finanziati, tenuto conto delle disponibilità, in termini di edizioni, indicate dai singoli progetti inseriti utilmente in graduatoria.

Se le “Dichiarazioni di Interesse” raccolte dai Centri per l'Impiego dovessero risultare compatibili con le risorse della Provincia di Firenze, gli utenti saranno allocati di diritto all'interno dei corsi approvati, altrimenti saranno indirizzati ai soggetti attuatori degli interventi formativi per le iscrizioni ai corsi e le eventuali selezioni dei partecipanti, secondo i criteri della normativa vigente DGR 1179/11.

Si precisa inoltre, che l'importo finanziario delle ulteriori edizioni, sarà computato ed eventualmente finanziato al netto della macrovoce B.1 Preparazione.

La partecipazione ai corsi, per gli allievi, è completamente gratuita.

5.5 Articolazione del percorso formativo

Per l'articolazione di ogni percorso formativo si rimanda a quanto indicato nell'Allegato A.

Art. 6 Contenuti dei progetti didattici

Il progetto didattico dovrà essere caratterizzato dai seguenti contenuti:

- **descrizione dei contenuti formativi dei percorsi individualizzati in termini di obiettivi di apprendimento:** descrivere con quale articolazione degli stessi si intende far raggiungere alla tipologia di utenti predefiniti nel presente Avviso gli obiettivi di competenze standardizzati previsti per la figura professionale di riferimento;
- **articolazione modulare dei percorsi individualizzati:** descrivere le Unità Formative (UF) in cui si articola il percorso e l'associazione di ciascuna di esse con le competenze che devono essere acquisite in esito ad esso.

Il percorso deve quindi essere costruito in funzione delle modalità di apprendimento caratteristiche della tipologia di utenti indicata nel presente Avviso;

- Rispettando i Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D.lgs 226/2005) e gli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., il percorso formativo ha durata biennale pari a 2100 ore, articolato secondo le percentuali sotto indicate:
 - 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
 - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,
 - il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,
 - 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
 - 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

- **Competenze di base:** le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico dopo almeno 10 anni.

In base al livello ed al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione (almeno 10 anni) a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

L'attività di recupero dovrà essere affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, ed un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

L'organizzazione didattica dei percorsi di recupero prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse e l'attività può essere svolta anche a latere delle attività previste per il percorso formativo biennale.

- **descrizione delle tipologie di strumenti di supporto:** descrivere le tipologie di strumenti che si intendono adottare per sviluppare l'apprendimento nella specifica tipologia di utenti indicata dal presente Avviso e in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti.
- **tirocinio formativo/stage aziendale:** ogni percorso formativo deve prevedere il 30% delle ore per attività di tirocinio formativo/stage aziendale in cui sono descritti la stretta correlazione dello stage con gli obiettivi di apprendimento cui è finalizzato, le risorse professionali dedicate (tutor, ecc.), le aziende coinvolte (che devono essere adeguate alla funzione) e gli accordi con esse, le attività di controllo e monitoraggio, il rispetto dei vincoli giuridici e amministrativi esistenti (assicurazioni, ecc.).
- **descrizione dell'organizzazione operativa del servizio e delle attività svolte dal referente organizzativo:** Il progetto deve fornire tutte le indicazioni relative alla

struttura organizzativa prescelta per lo svolgimento del corso, indicando le varie funzioni necessarie a garantire lo svolgimento delle diverse attività: erogazione della formazione, supporto individuale al partecipante, monitoraggio, attività amministrative e di segreteria, rapporti con le aziende e con altri soggetti coinvolti. In tale descrizione deve essere esplicitato il ruolo affidato al referente organizzativo, in quanto interfaccia verso i competenti Servizi della Provincia per tutti gli aspetti che concernono appunto la realizzazione del progetto.

- **risorse professionali:** descrivere per ciascuna tipologia di attività di erogazione/supporto della formazione (docenza, tutoraggio, orientamento, certificazione dei crediti, coordinamento didattico) le caratteristiche professionali in termini di esperienza maturata delle risorse umane impegnate di ciascuna figura individuata per lo svolgimento dell'attività dovrà essere allegato il curriculum vitae. contemporanea
- **Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD:** in considerazione della tipologia dei percorsi formativi e del target di riferimento, i soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi/moduli FAD.

Art. 7 Modalità di attuazione dell'Avviso

La Provincia di Firenze per l'attuazione del presente Avviso adotta le seguenti modalità attuative:

7.1 Attività

a) Avvio attività

Le attività dovranno essere avviate entro e non oltre il mese di ottobre 2012, pena la revoca del finanziamento;

b) Numero minimo allievi

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 15;

c) Esperti

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (almeno il 30%) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

d) Report finale

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

7.2 Copertura geografica

I progetti sono ammissibili solo se riferibili alla Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa.

7.3 Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di € **2.128.000,00** di cui € 1.228.512,00 con risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulla legge 144/1999, art. 68, obbligo di istruzione/diritto-dovere, e € 899.488,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Asse IV Capitale Umano, Ob. i Azione 3.

7.4 Importi massimi dei percorsi di qualifica:

Ai sensi della DGR del 02.04.2012, n. 259 concernente l'Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013", il costo di ogni progetto formativo presentato non potrà essere superiore a € 133.000,00;

7.5 Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 1179/11 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a:

- a) le disponibilità finanziarie;
- b) le risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

7.6 Conto corrente dedicato

A seguito dell'entrata in vigore della L. 136 del 13/8/2010 art. 3 che impone l'obbligo della tracciabilità di tutti i flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici di utilizzare C/correnti bancari o postali dedicati, anche se in modo non esclusivo.

Art. 8 Procedure e termini per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso presso l'Amministrazione provinciale al seguente indirizzo:

Provincia di Firenze, presso la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo, 66, 50132 Firenze.

Le scadenze per la presentazione dei progetti a valere sul presente Avviso sono le seguenti:

- **il 12.07.2012 ore 13.00 (ora server della Provincia) per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda online**
e
- **Il 13.07.2012 ore 13.00 per la presentazione delle domande in formato cartaceo.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione alla programmazione 2007/2013.

Esso è soggetto ad integrazioni, aggiornamenti e rifinanziamento qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione.

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9:00-13:00, nei giorni dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata A/R presso l'indirizzo sopra indicato.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura **“Avviso pubblico per interventi provinciali di formazione per i DROP-OUT ed integrazione dei sistemi – Anno 2012”**.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. **Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 9 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, **deve:**

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Modello 1 del formulario.
- fare riferimento al presente Avviso;
- indicare l'Asse di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

La domanda di richiesta finanziamento **deve essere corredata:**

- dal formulario di progetto completo di:

- CD contenente tutto il progetto e facendo attenzione ad includere anche il file della scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario"). Il CD non è in nessun caso sostitutivo della copia cartacea;
- copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all'art.8, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
- dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), contenente le seguenti dichiarazioni:
 - dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
 - dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
 - dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
 - (se pertinente) dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47.
 - (se pertinente) dichiarazione attestante il rispetto della regola del "de minimis" mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, se si è optato per il regime de minimis;
 - (se pertinente) dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23 maggio 2007 mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato (tranne il caso in cui venga richiesto un aiuto in de minimis);
 - (se pertinente) nel caso di attività di tipo non formale: dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46-47, del legale rappresentante dei soggetti attuatori relative all'iscrizione nei registri provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002 o in alternativa dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione; tale dichiarazione non deve essere fornita dai soggetti accreditati;
 - atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
 - (se pertinente) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese;
 - lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
 - (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (art.3 del presente Avviso);
 - (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
 - (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
 - (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

La domanda di richiesta finanziamento **deve essere corredata** dai seguenti allegati:

- *(se costituita/stipulata)* atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti

partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 8 dell'Avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'art. 3;
- completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.8.

Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate negli artt. 4 e 5 e Allegato A per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Modalità di attuazione dell'Avviso";
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singola attività di progetto;
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate la composizione e le specifiche funzioni.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale (con particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie, ed alla realizzazione degli obiettivi occupazionali previsti) **massimo 55 punti, di cui:**

- a. finalizzazione e contestualizzazione **max 10**
- b. architettura del progetto (*chiarezza espositiva, coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza ed univocità delle informazioni fornite*) **max 10**
- c. articolazione esecutiva dell'attività formativa **max 24**
 - coerenza del progetto didattico con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR532/2009 s.m.i. e dal presente Avviso: **max 12**
 - congruenza dei contenuti didattici, delle risorse mobilitate e delle metodologie formative: **max 12**
- d. efficacia (*credibilità degli impatti dichiarati dal soggetto proponente, elementi oggettivi riscontrabili nella proposta quali dichiarazioni di soggetti sostenitori, di aziende disposte allo stage, pubblicazioni, analisi di placement di progetti simili, ecc.*) **max 7**
- e. coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/11 e s.m.i. **max 4**

2. Innovazione/ risultati attesi – massimo 19 punti, di cui:

- a. innovatività rispetto all'esistente **max 8**
- b. risultati attesi in termini di numero di inserimenti lavorativi/trasformazioni o rinnovi/proroghe di forme di impiego a tempo determinato/avvii di impresa autonoma; occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza **max 8**
- c. meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) **max 3**

3. Soggetti coinvolti – massimo 11 punti, di cui:

- a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori **max 3**
- b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine **max 4**
- c. adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto **max 4**

4. Priorità – massimo 15 punti, di cui:

- a. Parità di genere e pari opportunità/Approccio Integrato/Approccio individualizzato **max 5**
- b. Strumenti e risorse offerti agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature ecc) **max 5**
- c. Percorsi motivazionali e didattici esperienziali e mirati che prevedano un monitoraggio costante dei risultati **max 5**

5. Costo previsto massimo 20 punti

L'assegnazione del punteggio relativo al costo dell'intervento terrà conto dello scostamento del costo dell' **attività formativa** proposta rispetto al costo massimo di progetto di € 133.000,00, ai sensi della DGR del 02.04.2012, n. 259 concernente l' "Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013":

- *costo intervento = al costo max progetto previsto: 5 punti*
- *costo intervento < costo max fino al 9,99% rispetto al costo max progetto: 10 punti*
- *costo intervento < del 10% (fino al 19,99%) rispetto al costo max progetto: 15 punti*
- *costo intervento < del 20% rispetto al costo max: 20 punti*

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 120 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provinciale provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione provinciale competente, la quale:

- valuta le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'approvazione con riserva dei progetti contenenti richieste di deroghe; a seguito della valutazione delle richieste di deroga la Provincia dispone la approvazione definitiva o l'esclusione di tali progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia di Firenze redige la graduatoria dei progetti presentati sulla base punteggi da questi conseguiti in esito al processo di valutazione. Saranno finanziati seguendo l'ordine della graduatoria:

- il primo progetto in ordine di punteggio per ogni figura professionale delle 14 figure indicate;
- il primo progetto in ordine di punteggio presentato nella Comunità Montana del Mugello;
- il primo progetto in ordine di punteggio presentato nell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;

Qualora, a seguito dei fabbisogni formativi emersi dalle domande raccolte dai Centri per l'impiego, per una o più delle 14 figure professionali non risultasse nessuna "Dichiarazioni di Interesse" (o un numero non sufficiente a costituire un gruppo aula), la Provincia non procederà all'assegnazione di finanziamenti per tali figure professionali.

Sulla base dei fabbisogni formativi emersi dalle domande raccolte dai Centri per l'impiego, ulteriori edizioni/corsi potranno essere finanziati, tenuto conto delle disponibilità delle edizioni indicate dai singoli progetti inseriti utilmente in graduatoria e della disponibilità delle risorse finanziarie della Provincia di Firenze.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 60 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a

notificare, mediante fax, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/11 e s.m.i.

Nel caso in cui sia risultato estratto nel campione dei progetti da sottoporre alla verifica delle dichiarazioni sostitutive presentate in sede di progetto, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare le dichiarazioni sostitutive rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

La convenzione tra l'amministrazione provinciale e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto da parte del soggetto attuatore, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 1179/11 e s.m.i.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 1179/11 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

I partners di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19).

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:

- che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
- che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico³;

³ Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di

- che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
- che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 1179/11 e s.m.i.

Art. 14 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio della seguente attestazione:

- attestato di qualifica

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Art. 15 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Art. 16 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

Il progetto NON prevede la realizzazione di prodotti multimediali.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 17 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 18 Tutela privacy

I dati dei quali l'Amministrazione Provinciale entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati per le finalità previste dal presente Avviso provinciale e dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni;
- il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e diffusi (limitatamente agli esiti delle fasi di ammissibilità, verifica di coerenza e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso la Provincia di Prato e sul sito internet dell'Amministrazione, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è ciascuna Amministrazione provinciale competente.

Art 19 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione Formazione nella persona della dott.ssa Sandra Breschi.

Art. 20 Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile in internet sul sito della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>

Art. 21 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le finalità previste dalla LR 32/2002 e dal POR Ob. 2 CRO 2007/2013;
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzato
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento e prosecuzione dell'istruttoria.
4. I dati saranno oggetto di diffusione (limitatamente agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione, secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti delle procedure amministrative
5. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana – Giunta Regionale;
6. Il responsabile del trattamento è il dirigente del Settore Formazione e Orientamento;
7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile
9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i

quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO A

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Finalità: *le attività finanziabili attraverso le risorse FSE previste nel presente Avviso sono a valere sul seguente Asse prioritario di intervento, obiettivo, azione PAD:*

ASSE: *IV Capitale Umano*

Obiettivo specifico: *i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza*

Azione PAD: *3 Interventi di formazione permanente formale a carattere professionalizzante finalizzati all'inserimento lavorativo*

Modalità di rendicontazione: *costi reali (diretti e indiretti)*

Beneficiari: *organismi formativi*

Articolazione del percorso formativo:

*Ogni percorso formativo della durata biennale pari a **2100** ore dovrà essere così articolato, secondo le percentuali sotto indicate:*

- **35% attività di lezioni teoriche, di cui:**
 - *il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,*
 - *il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,*
- **35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,**
- **30% tirocinio formativo/stage aziendale.**

Destinatari delle azioni

Sono destinatari dei percorsi i ragazzi che hanno assolto l'obbligo di istruzione (10 anni all'interno del sistema dell'istruzione, anche per coloro che hanno avuto accesso a detto sistema all'età di 5 anni e che hanno 15 anni) e sono fuoriusciti dal sistema scolastico con un'età non superiore ai 18 anni. Tali requisiti devono essere posseduti alla data del 31/12/2012.

Numero minimo di allievi previsti per edizione

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 15

Costo progetto

Ai sensi della DGR del 02.04.2012, n. 259 concernente l' "Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013", il costo di ogni progetto formativo presentato non potrà essere superiore a € 133.000,00

Copertura geografica

Area Fiorentina (ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa), Comunità Montana del Mugello e Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;